# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione

La preghiera è vero culto innalzato al Signore nostro Dio. È culto perché in essa si confessa la gloria del nostro Creatore, Signore, Dio. Si confessa anche la verità di colui che celebra il culto della preghiera. Ecco come si innalza a Dio questo culto nei cieli santi:

*Poi vidi: ecco, una porta era aperta nel cielo. La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva: «Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito». Subito fui preso dallo Spirito. Ed ecco, c’era un trono nel cielo, e sul trono Uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile nell’aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile nell’aspetto a smeraldo avvolgeva il trono. Attorno al trono c’erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro anziani avvolti in candide vesti con corone d’oro sul capo. Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; ardevano davanti al trono sette fiaccole accese, che sono i sette spiriti di Dio. Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e attorno al trono vi erano quattro esseri viventi, pieni d’occhi davanti e dietro. Il primo vivente era simile a un leone; il secondo vivente era simile a un vitello; il terzo vivente aveva l’aspetto come di uomo; il quarto vivente era simile a un’aquila che vola. I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere: «Santo, santo, santo il Signore Dio, l’Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!». E ogni volta che questi esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l’onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, per la tua volontà esistevano e furono create» (Ap 4,1-11).*

*E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione (Ap 5,1-14).*  Ecco il vero culto. Tutti gli esseri viventi nel cielo confessano che solo Dio è il Santo. Solo a Lui appartiene ogni gloria. Essi confessano che solo l’Agnello immolato è degno di prendere il Libro sigillato e di aprirne i sigilli. Essi confessano che la stessa gloria e onore e potenza che sono di Dio sono anche dell’Agnello Immolato. Dio e l’Agnello Immolato sono una sola gloria, una sola potenza, un solo onore. Preghiera perfetta. Culto perfetto. Adorazione perfetta. Celebrazione perfetta della liturgia.

*Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?* *Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l’ora è vicina e il Figlio dell’uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».* (Mt 26,36-46).

Gesù nell’Orto degli Ulivi celebra la liturgia dell’umiltà. Riconosce il Padre suo come la sola volontà alla quale obbedire. Confessa la povertà della sua carne, bisognosa di essere colmata di tutta la forza dello Spirito Santo. Invoca ogni grazia per vivere nella più grande santità l’obbedienza a Lui chiesta. Chiede ai suoi discepoli di unirsi a Lui nella celebrazione del culto della proclamazione della verità del Padre e della verità dell’uomo. Ecco dove risiede la tentazione: nel credere che si è ciò che non si è. Nel pensarsi fonte di forza, mentre si è fonte di debolezza. Nel ritenere che si è pronti a confessare la verità di Cristo Gesù, mentre si è solo incapaci e pronti a cadere. La vera preghiera dice la verità del nostro culto. Poiché oggi la nostra preghiera è falsa, falso è anche il nostro culto. Perché la nostra preghiera è falsa? Perché falsa oggi è la nostra confessione della purissima verità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Falsa è la confessione della verità dell’uomo. Falsa è la confessione della verità della Madre di Dio e della Chiesa. Falsa è la confessione della verità del Vangelo. Falsa è la nostra fede e falsa la nostra preghiera e falso il nostro culto. Madre di Dio, facci di purissima verità. **08 Settembre 2024**